

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Le buone pratiche negli ospedali che curano i migranti

Il pacchetto sicurezza voluto dal governo nel 2008 suscitò numerose polemiche. Una riguardava l'obbligo per i pubblici ufficiali di segnalare gli stranieri privi di regolari documenti. Il timore era che, soprattutto negli ospedali, fiocassero denunce nei confronti di quanti chiedevano assistenza sanitaria. Per fortuna la nostra Costituzione (e il testo unico sull'immigrazione) parlano chiaro: tutti hanno diritto alle cure mediche, indipendentemente dal loro status giuridico. Un problema risolto, quindi, ma che non elimina le difficoltà d'accesso al sistema sanitario nazionale. I pazienti stranieri, infatti, spesso hanno difficoltà a comunicare in italiano e i medici, a conseguenza, a capire i sintomi e a eseguire diagnosi tempestive. In alcune Asl sono stati attivati progetti volti a facilitare la comunicazione medico-paziente. Qualche esempio: al pronto soccorso del policlinico di Tor Vergata, a Roma, utilizzano un manuale illustrato che permette la comunicazione tramite immagini, inoltre è stata prevista la figura del "counselor interculturale" per fare da tramite e aiutare i pazienti a comprendere il percorso terapeutico; sempre a Roma, al San Filippo Neri, sono stati formati cento operatori in medicina transculturale; in provincia di Venezia è stato realizzato un numero verde, attivo 24 ore su 24, a cui rispondono operatori madrelingua; ad Ascoli la scheda di accettazione del pronto soccorso è stilata nelle lingue più parlate nella regione; in Liguria è stata creata una struttura per parenti di pazienti stranieri che possono essere ospitati fino a dieci giorni. Molto utili, queste iniziative, soprattutto se si tiene conto che buona parte di esse ha un costo contenuto. Non sarebbe il caso di iniziare a estenderle? ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

→ **In quaranta** contro il convoglio di scorie diretto in Francia. 27 fermi
→ **Legambiente**: «Dal governo mancanza di trasparenza»

Tentano di bloccare il «treno nucleare» Scontri tra polizia e centri sociali

Una quarantina di manifestanti dei centri sociali hanno tentato di bloccare il treno di scorie nucleari diretto in Francia. Scontri con i Carabinieri. 27 i fermati. Oggi il Pd manifesta a Montalto di Castro.

PINO STOPPON
ROMA

Nella notte tra domenica e lunedì circa 40 appartenenti ai centri sociali, giunti dalla provincia di Torino e da altre province italiane, hanno cercato di bloccare, alla stazione ferroviaria di Condove, nel torinese, il treno internazionale con materiale nucleare, partito dal deposito di Saluggia (Vercelli) e diretto allo stabilimento di La Hague, in Francia.

I manifestanti, riferiscono i Carabinieri, hanno gettato sui binari pneumatici usati cosparsi con liquido infiammabile. Ci sono stati tafferugli con gli stessi Carabinieri e con il reparto mobile di Torino e 27 giovani sono stati successivamente fermati e denunciati per attentato alla sicurezza dei trasporti.

«Quanto accaduto - commenta il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - è una brutta premessa al nuovo corso atomico progettato dal governo. Mancanza di trasparenza e militarizzazione del territorio non ci sembrano un metodo praticabile per la gestione di rifiuti e impianti nucleari».

A Saluggia, dove è al momento custodito l'85% dei rifiuti nucleari italiani, partono le barre per l'impianto di trattamento di La Hague.

Il ministro Prestigiacomo:
«L'atomo è sicuro e non fa più male»

«Nessuno - denuncia Legambiente - dice che i rifiuti radioattivi torneranno poi in Italia, nessuno dice come saranno solidificati e portati via da Saluggia i rifiuti radioattivi liquidi, quelli che da oltre trent'anni costituiscono un rischio enorme. Intanto, all'oscuro della popolazione, va avanti l'autorizzazione per i nuovi depositi».

Secondo Legambiente, la «man-

canza di trasparenza su tutta la filiera del ciclo dei rifiuti del nostro "vecchio" nucleare è grave ed è grave che in Piemonte non venga rispettata la legge regionale che prevede che i cittadini residenti nei territori attraversati dai convogli carichi di scorie vengano debitamente informati sui trasporti e sui piani di emergenza associati. È chiaro - conclude - che la gestione delle scorie radioattive, per non parlare dei nuovi impianti che il governo vorrebbe realizzare, non può avvenire all'oscuro delle popolazioni e senza condivisione».

Ed è quello che invece sta accadendo. In Italia non si è ancora trovata una sistemazione definitiva alle scorie prodotte nell'arco di circa trenta anni di attività. La Sogin, la società chiamata a portare avanti lo smantellamento dei vecchi reattori, pur avendo individuato da tempo i siti più idonei, non ha ancora avviato i contatti con gli enti locali.

Il nucleare oggi «è assolutamente sicuro» ha detto il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, «l'incidente di Chernobyl è stato determinato da un errore umano che oggi non sarebbe possibile perché le nuove tecnologie hanno superato questo tipo di problemi». Eppure, nonostante l'ottimismo del ministro, l'atomo fa ancora paura. In parte anche perché, sottolineano i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, il governo ha tenuto «la gente all'oscuro delle scelte in tutta la materia nucleare». Contro il nucleare, comunque, il Pd della Toscana e del Lazio manifesterà oggi alle 17 davanti alla vecchia centrale di Montalto di Castro. ♦

Perugia, Bindella rinviato a giudizio per la scomparsa di Sonia Marra

Umberto Bindella sarà processato per l'omicidio della studentessa pugliese Sonia Marra, scomparsa a Perugia nel 2006 senza che il corpo venisse mai trovato. Lo ha deciso ieri il gup del capoluogo umbro che ha rinviato a giudizio l'uomo. Il proces-

so nei confronti di Bindella (32 anni) - accusato anche di occultamento di cadavere - comincerà il 7 luglio prossimo. Sonia Marra, originaria di Specchia (Lecce), è scomparsa dalla sua abitazione di Perugia nella notte tra il 16 ed il 17 dicembre 2006, all'età di 25 anni. A Perugia studiava per diventare tecnico di laboratorio biomedico e faceva volontariato come segretaria presso la scuola teologica di Monte Morcino, che Bindella frequentava. Bindella, che si è sempre proclamato estraneo ai fatti, è stato anche arrestato nel corso delle indagini ma poi rimesso in libertà. ♦

A dieci anni dalla scomparsa ricordiamo il compagno

PIERO DE ANGELIS

instancabile militante del Pci dal 1978 come operaio e poi dipendente della Direzione Nazionale. Lo ricordiamo con affetto e stima per il suo stile di vita politica.

Roma, 7 febbraio 2011